

Questura "invasa" dai profughi in fila, l'allarme sindacale

Qualche spintone tra chi non rispettava la coda e pure qualche parola pesante. Una situazione di palese agitazione, insomma, quella che è andata in scena ieri mattina - attorno alle sette - davanti ai cancelli della Questura, in via del Teatro Romano, tra i profughi in fila per le pratiche di asilo.

L'episodio ha messo in allarme il fronte sindacale, preoccupato per la scarsità del personale a disposizione per far fronte a situazioni analoghe.

«Un centinaio di migranti da ore in attesa in via del Teatro Romano ha fatto irruzione all'interno dell'area di sicurezza della Questura», scrive in effetti in un comunicato stampa la segreteria provinciale Silp Cgil, che descrive come il cancello di sicurezza esterno sia stato praticamente "sfondato": «Solamente per puro caso, e grazie all'intervento dei pochi colleghi presenti a quell'ora, nessuno si è fatto male. Fin qui niente di nuovo - annota ancora il sindacato - se non il fatto che, come al solito, ci ritroviamo a parlare della mancanza di uomini, mezzi e strumenti adeguati per sostenere l'arrivo di rifugiati e richiedenti asilo, minori non accompagnati compresi, e il conseguente lavoro da svolgere. Facile parlare del rilascio dei permessi di soggiorno senza nemmeno sapere quali sono i tempi necessari a istruire una pratica. Non parliamo poi dei problemi legati alla sicurezza della Questura - insiste la segreteria del Silp - che ancora una volta ha dimostrato tutta la sua vulnerabilità, a San Sabba sarebbe stato ancora peggio, e potrebbe rappresentare l'appetibile obiettivo di qualche malintenzionato».

Anche il Sap, con Lorenzo Tamaro, fa notare che «le problematiche in questione sono state più volte sollevate, non solo per la necessità di restituire dignità alle persone in attesa del disbrigo delle pratiche, ma anche per garantire sicurezza al personale». (g.s.)



Profughi in fila fuori dalla questura

